EDK | CDIP | CDPE | CDEP |
Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

SCHEDA INFORMATIVA

Servizio stampa Segretariato generale CDPE | 18 marzo 2015

Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo

In quanto Paese ufficialmente quadrilingue, la Svizzera ha adottato per la scuola dell'obbligo una concezione per l'insegnamento delle lingue ambiziosa, ma adeguata alla sua peculiare situazione linguistica. Essa prevede l'apprendimento di due lingue straniere – una seconda lingua nazionale e l'inglese – a partire dalla scuola elementare. In 23 Cantoni questa concezione è oggi[1] adottata: in 22 Cantoni i bambini imparano la prima lingua straniera al più tardi a partire dal 3° anno di scuola (HarmoS 5) e la seconda dal 5° (HarmoS 7). Il Cantone Ticino, dove è obbligatorio l'insegnamento di tre lingue straniere, ha un modello specifico.

Se in Svizzera l'insegnamento della seconda lingua nazionale vanta una lunga tradizione, l'anticipo dell'apprendimento dell'inglese alla scuola elementare è di più recente introduzione ed è attuato secondo calendari cantonali. In alcuni Cantoni, le prime annate di alunni che hanno imparato due lingue straniere a partire dalla scuola elementare hanno già ultimato la scuola dell'obbligo, mentre altri Cantoni sono partiti da poco con quest'iniziativa. I Cantoni sono sulla buona strada, ma il processo non è ancora concluso. L'ulteriore ottimizzazione dell'insegnamento delle lingue (didattica, sussidi didattici, programmi d'insegnamento, formazione degli insegnanti, introduzione degli obiettivi educativi nazionali) rimane un progetto a lungo termine.

L2 (seconda lingua) per tutti i bambini dagli anni '70

Nella Svizzera plurilingue lo studio delle lingue straniere a scuola riveste tradizionalmente una grande importanza. Dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale (seconda lingua) *a tutti i bambini* a partire dalla scuola elementare si è cominciato a parlare alla fine degli anni '60. I primi Cantoni hanno introdotto il cosiddetto «francese precoce» o il «tedesco precoce» negli anni '70. Alla fine degli anni '90 lo studio della seconda lingua nazionale era stato introdotto a partire dal 4° o 5° anno scolastico (HarmoS 6 o 7) in quasi tutti i Cantoni[2], come previsto dalle raccomandazioni CDPE del 1975[3]. Dall'inizio degli anni 2000, nella maggior parte dei Cantoni è diventato obbligatorio anche lo studio dell'inglese dall'inizio del livello secondario I. Si può dunque dire che da oltre dieci anni la maggior parte degli alunni in Svizzera studi obbligatoriamente, nel periodo di frequenza scolastica, due lingue straniere. Negli anni '90 è emersa la necessità di elaborare una nuova concezione per l'insegnamento delle lingue. Il fattore scatenante è stato costituito da un lato dalle nuove conoscenze nel campo di ricerca dell'apprendimento delle lingue e della didattica delle lingue straniere, mentre dall'altro lato alcuni Cantoni pianificavano l'anticipo dello studio dell'inglese al livello della scuola elementare. I Cantoni hanno dovuto confrontarsi con il compito di trovare una soluzione coordinata a livello nazionale.

---

[1] Nel Cantone di Vaud a partire dall'anno scolastico 2015/2016

[2] Nel Cantone di Argovia il francese è insegnato a partire dal 6° anno di scuola (HarmoS 8).

[3] Raccomandazioni e decisioni del 30 ottobre 1975 concernenti l'introduzione, la riforma e il coordinamento sul piano didattico della seconda lingua nazionale per tutti gli allievi nell'obbligo scolastico.

Generalsekretariat | **Secrétariat général**
Haus der Kantone, Speichergasse 6, Postfach, CH-3000 Bern 7 | T: +41 (0)31 309 51 11, F: +41 (0)31 309 51 50, www.edk.ch, edk@edk.ch

IDES Informationszentrum | Centre d'information | T: +41 (0)31 309 51 00, F: +41 (0)31 309 51 10, ides@edk.ch

Il compromesso linguistico del 2004
La base su cui poggia l'evoluzione coordinata dell'insegnamento delle lingue straniere è rappresentata dalla strategia linguistica del 25 marzo 2004 elaborata dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), i cui principali obiettivi sono i seguenti: l'apprendimento delle lingue deve essere globalmente migliorato in Svizzera (anche lo studio della prima lingua); la Svizzera deve sfruttare maggiormente il proprio plurilinguismo e le potenzialità offerte dall'apprendimento precoce delle lingue e conservare la propria competitività nel contesto europeo.

Secondo tale strategia linguistica, la prima lingua straniera viene insegnata al più tardi a partire dal 3° anno di scuola (HarmoS 5) e la seconda dal 5° (HarmoS 7). L'ordine delle lingue insegnate (seconda lingua nazionale o inglese) è deciso a livello regionale. Al termine della scuola dell'obbligo gli alunni devono aver acquisito analoghe competenze in entrambe le lingue. Questi obiettivi potranno essere raggiunti solo *se [segnatamente] l'insegnamento e l'apprendimento di tutte le lingue saranno ulteriormente migliorati e la formazione degli insegnanti sarà corrispondentemente adeguata.* (Tradotto dalla strategia linguistica 2004, pag. 2).

La definizione di questa strategia è stata preceduta da lunghe discussioni all'interno della CDPE concernenti la valenza attribuita in Svizzera alla seconda lingua nazionale e all'inglese e la relazione reciproca tra le due lingue. Con la soluzione individuata (due lingue straniere fin dalla scuola elementare, la prima scelta a livello regionale, e obiettivi quantomeno analoghi nelle due lingue), è stato possibile spostare il dibattito dal confronto sul tema «una seconda lingua nazionale OPPURE l'inglese» a un altro livello («seconda lingua nazionale E inglese»), dando così forma a un compromesso in grado di attirare consenso.

Armonizzazione degli obiettivi, un mandato costituzionale
I valori fondanti della strategia linguistica 2004 sono confluiti nel Concordato HarmoS del 14 giugno 2007 e sono vincolanti per i Cantoni aderenti. La necessità di armonizzare gli obiettivi dei vari gradi d'istruzione, e quindi anche gli obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere, è sancita dalla Costituzione federale da maggio 2006 e riguarda pertanto tutti i Cantoni (art. 62 cpv. 4 della Costituzione federale).

Nel giugno 2011 la CDPE ha emanato per la prima volta obiettivi formativi nazionali (competenze fondamentali) per quattro ambiti disciplinari. Gli obiettivi per l'insegnamento delle lingue straniere consistono in dettagliate descrizioni di competenze fondamentali *in due lingue straniere* che gli alunni devono acquisire entro la fine della scuola elementare ed entro la fine della scuola dell'obbligo. Gli obiettivi formativi nazionali (competenze fondamentali) - basati, per l'insegnamento delle lingue straniere, sul «modello 3/5 (HarmoS 5/7)» - sono confluiti nei nuovi piani di studio delle varie regioni linguistiche. Il Plan d'études romand (PER) è in corso d'introduzione graduale nelle scuole della Svizzera romanda tra l'anno scolastico 2010/2011 e l'anno scolastico 2014/2015. I Cantoni della Svizzera tedesca sono in fase di decisione in merito all'introduzione del Lehrplan 21, pronto da ottobre 2014. Il Piano di studio per il Cantone Ticino è attualmente in corso di elaborazione.

Iniziative popolari cantonali per una sola lingua straniera nella scuola elementare
A seguito dell'approvazione della strategia della CDPE nel mese di marzo 2004, sono state lanciate in cinque Cantoni della Svizzera tedesca (Lucerna, Sciaffusa, Turgovia, Zugo e Zurigo) iniziative popolari per una sola lingua straniera alle elementari. All'epoca l'argomentazione principale addotta sosteneva che l'insegnamento di due lingue straniere fosse un carico eccessivo per molti alunni. Le iniziative sono state respinte dall'elettorato in quattro Cantoni e revocate nel Cantone di Lucerna dagli stessi promotori[4].

[4] Consultazioni popolari: nel Cantone di Sciaffusa il 26 febbraio 2006, nei Cantoni di Turgovia e Zugo il 21 maggio 2006, nel Cantone di Zurigo il 26 novembre 2006. Nel Cantone di Lucerna l'iniziativa è stata revocata il 14 marzo 2007 dai promotori, il Luzerner Lehrerinnen- und Lehrerverband (LLV, associazione dei docenti del Cantone di Lucerna).

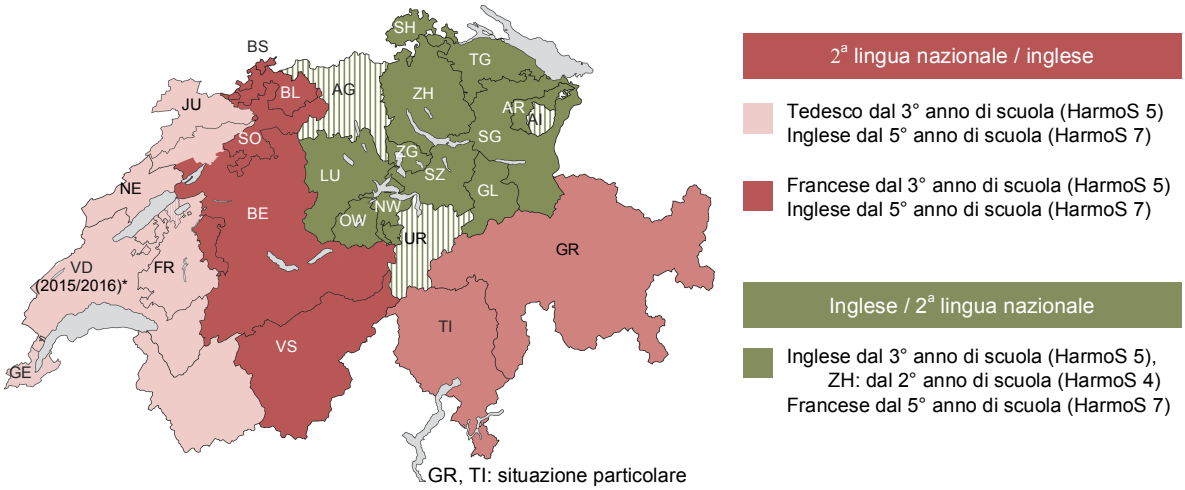
Dieci anni dopo, nei Cantoni dei Grigioni, Nidvaldo et Lucerna sono sorte iniziative popolari analoghe. L'8 marzo 2015 l'elettorato dal Cantone di Nidvaldo ha respinto l'iniziativa cantonale con il 62% dei voti.

Nel Cantone di Turgovia il Parlamento cantonale ha incaricato il Consiglio di Stato di eliminare l'insegnamento obbligatorio del francese dal programma d'insegnamento del livello elementare (attuazione nel 2017/2018).

Situazione nei Cantoni nell'anno scolastico 2014/2015
I valori chiave della strategia linguistica del 2004, le disposizioni del Concordato HarmoS e la concretizzazione in obiettivi formativi nazionali formano oggi la base di una vera e propria concezione nazionale per l'insegnamento delle lingue, la cui attuazione è in corso nei Cantoni secondo diversi calendari, ma comunque nell'ottica di un traguardo coordinato. I Cantoni che adottano la medesima prima lingua straniera cooperano nella predisposizione dei sussidi didattici e talvolta anche nella formazione degli insegnanti.

Nell'anno scolastico 2014/2015 i principali valori di riferimento strutturali della strategia linguistica sono stati introdotti nella maggior parte dei Cantoni con il modello 3/5 (HarmoS 5/7); nella Svizzera tedesca è stata adottata una soluzione coordinata concernente la prima lingua straniera studiata. Uno sguardo d'insieme al riguardo è offerto dalla cartina 1 e dalla tabella in allegato con dati riferiti a ciascun Cantone. L'operazione di anticipazione dell'insegnamento delle lingue straniere è quindi ben avviata, ma non ancora conclusa. L'adeguamento dei sussidi didattici e dei programmi d'insegnamento, la formazione degli insegnanti, l'introduzione degli obiettivi formativi nazionali e la valutazione dei mutati assetti dell'insegnamento delle lingue straniere saranno oggetto di dibattito anche nei prossimi anni.

Insegnamento delle lingue straniere in Svizzera | Situazione nei Cantoni nell'anno scolastico 2014/2015. Nei Cantoni non tratteggiati viene attuato il modello 3/5 (HarmoS 5/7).



*VD: attuato lo studio del tedesco dal 3° anno di scuola (HarmoS 5); anticipo dello studio dell'inglese al 5° anno di scuola (HarmoS 7) nell'anno scolastico 2015/2016

AG, AI, UR: attuato insegnamento inglese dal 3° anno di scuola (HarmoS 5).
AG: due lingue straniere sono insegnate dal livello primario; previsto l'anticipo dello studio del francese dal 6° al 5° anno di scuola (HarmoS 8 a HarmoS 7) contestualmente all'introduzione del Lehrplan 21;
AI: anticipo dello studio del francese dal 7° al 5° anno di scuola (HarmoS 7) riesaminato in relazione al Lehrplan 21;
UR: italiano materia obbligatoria opzionale dal 5° anno di scuola (HarmoS 7).

In sintesi si può affermare quanto segue:

- **Valori di riferimento strutturali:** attualmente i valori di riferimento strutturali della strategia linguistica 2004 sono introdotti in 23 Cantoni[5]; in particolare, 22 Cantoni adottano il modello 3/5 (HarmoS 5/7) e il Cantone Ticino, dove è obbligatorio l'insegnamento di tre lingue straniere, ha un modello specifico (si veda avanti: Cantone Ticino)[6]. I tre Cantoni restanti sono quelli di Argovia, Uri e Appenzello Interno. Anche il Cantone di Argovia pratica l'insegnamento di due lingue straniere dal livello primario; l'anticipo dello studio del francese dal 6° anno di scuola (HarmoS 8) al 5° anno di scuola (HarmoS 7) è previsto contestualmente all'introduzione del Lehrplan 21. Nel Cantone di Appenzello Interno l'inglese si insegna dal 3° anno di scuola (HarmoS 5) e la seconda lingua nazionale dal 7° anno di scuola (HarmoS 8 o 9). Nel Cantone di Uri l'inglese si insegna dal 3° anno di scuola (HarmoS 5), l'italiano è materia opzionale dal 5° anno (HarmoS 7) e col francese si inizia dal 7° anno (HarmoS 9).
- **Prima lingua straniera studiata**: In 14 Cantoni la prima lingua straniera studiata è l'inglese, in 12 Cantoni è una seconda lingua nazionale.
- **Obiettivi perseguiti**: Un obiettivo a lungo termine consiste nel fatto che in entrambe le lingue straniere - indipendentemente dal momento di inizio del suo studio - devono essere raggiunti, entro la fine della scuola dell'obbligo, obiettivi analoghi. Al riguardo si farà riferimento agli obiettivi formativi nazionali (competenze fondamentali) della CDPE, che descrivono le competenze fondamentali che tutti gli alunni devono aver acquisito in due lingue straniere al termine della scuola elementare e al termine della scuola dell'obbligo.
- **Cantone Ticino**: Nel Cantone Ticino si studiano obbligatoriamente tre lingue straniere. Ai sensi dell'articolo 4 del Concordato HarmoS, il Cantone può di conseguenza derogare allo schema 3/5 (HarmoS 5/7). Il francese è materia obbligatoria dalla 3ª (HarmoS 5) alla 7ª classe (HarmoS 9), il tedesco dalla 7ª (HarmoS 9) e l'inglese dall'8ª classe (HarmoS 10).
- **Cantone dei Grigioni:** Con tre lingue cantonali, tra cui il retoromancio, parlato in diverse varianti idiomatiche, il Cantone dei Grigioni presenta una situazione linguistica speciale e particolarmente complessa. Una seconda lingua cantonale (tedesco, italiano o retoromancio) viene insegnata dal 3° anno di scuola (HarmoS 5) (si può iniziare a studiare il retoromancio come seconda lingua cantonale anche dal 1° anno di scuola [HarmoS 3]). Lo studio dell'inglese come seconda lingua straniera dalla 5ª classe (HarmoS 7) è stato deciso nel 2008 e introdotto nelle scuole dal 2012/2013.

Esonero dalle lezioni di lingua straniera

Ai sensi della strategia nazionale del 2004 per le lingue e delle disposizioni sull'insegnamento delle lingue incluse nel Concordato HarmoS, l'insegnamento di due lingue straniere è rivolto a tutti gli alunni[7], anche nell'ottica dell'acquisizione di competenze fondamentali nelle lingue seconde (obiettivi formativi nazionali) dal maggior numero possibile di alunni. L'esonero generale dalle lezioni di lingua straniera per intere classi o gruppi di determinati livelli, non è previsto. Esoneri individuali o adeguamenti degli obiettivi di apprendimento sono possibili in casi motivati, come accade anche per altre materie, e sono decisi in base alle previsioni del diritto cantonale.

Insegnamento delle lingue straniere in Europa

Un documento di base nel contesto europeo è rappresentato dal Piano d'azione 2004–2006 sulla promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, pubblicato dalla Commissione

[5] Cantone Vaud a partire dall'anno scolastico 2015/2016

[6] Art. 4 cpv. 1 (Concordato HarmoS): «... I Cantoni dei Grigioni e del Ticino, nella misura in cui prevedono pure l'insegnamento obbligatorio di una terza lingua nazionale, possono derogare alla presente disposizione per quanto concerne gli anni di scolarità stabiliti per l'introduzione delle due lingue straniere».

[7] Nei Cantoni dove ci sono ancora eccezioni al riguardo (ad es. esonero di interi corsi scolastici) questo è un aspetto che nei prossimi anni dovrebbe essere aggiustato nell'ottica dell'attuazione della strategia linguistica; non disponiamo di informazioni sulla situazione nei Cantoni per ciò che concerne la disciplina di eventuali esoneri.

Europea nel 2003, che per lo studio delle lingue prevede, tra l'altro, l'obiettivo di iniziare fin da piccoli a imparare la lingua materna più altre due lingue.

Rispetto agli altri Paesi europei, il modello svizzero 3/5 (HarmoS 5/7) è un progetto avanzato ma non unico. Stando a una raccolta dati dell'UE (Eurydice 2012), nell'anno scolastico 2010/2011 ha preso avvio nella maggior parte dei 32 Paesi europei considerati dallo studio l'insegnamento di due lingue straniere fino all'età di 16 anni, quindi nel periodo della scuola dell'obbligo. In cinque Paesi gli allievi devono aver iniziato lo studio di due lingue straniere entro l'età di 11 anni, in altri sette Paesi entro 12 anni. Uno sguardo al contesto europeo indica poi che l'apprendimento di una prima lingua straniera con inizio in Svizzera nel 3° anno di scuola (HarmoS 5) è piuttosto tardivo.

Previsioni
Nel 2015 la CDPE traccerà un bilancio del processo di armonizzazione della scuola dell'obbligo in Svizzera, prendendo in esame i principali aspetti di cui all'articolo 62 capoverso 4 della Costituzione federale del 2006 (età d'inizio della scolarità, scuola dell'obbligo, durata e obiettivi delle fasi della formazione e passaggio dall'una all'altra fase). Anche l'insegnamento delle lingue sarà oggetto di questo bilancio, rientrando nell'ambito dell'armonizzazione degli obiettivi dei livelli d'istruzione.

Documenti di base
Insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo: strategia della CDPE e piano di lavoro per il coordinamento nazionale (decisione dell'Assemblea plenaria della CDPE del 25 marzo 2004) versione tedesca; versione francese

Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS) del 14 giugno 2007. www.cdpe.ch > HarmoS

Competenze fondamentali per le lingue seconde. Standard di formazione nazionali. Approvati dall'Assemblea plenaria della CDPE il 16 giugno 2011. www.cdpe.ch > HarmoS > Obiettivi formativi nazionali

Piano d'azione 2004–2006 della Commissione Europea sulla promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, del 24 luglio 2003. www.europa.eu > Italiano > Documenti ufficiali

Fonti
Information Network on Education in Europe (2012). Cifre chiave sull'apprendimento delle lingue nelle scuole in Europa. Bruxelles: Eurydice. www.eurydice.org > Key Data Series

Contatto
Gabriela Fuchs, responsabile comunicazione
+41 (0)31 309 51 12, fuchs@edk.ch

Dominique Chételat, Capo dell'Unità di coordinamento della scuola dell'obbligo
+41 (0)31 309 51 22, chetelat@edk.ch

ALLEGATO: Insegnamento delle lingue per Cantone e ambito di coordinamento

Cantone aderente HarmoS*	Situazione nell'anno scolastico 2014/2015					Previsioni / Ipotesi programmatiche
	Cantone	1ª lingua straniera	Classe	2ª lingua straniera	Classe	
Svizzera romanda						
*	BE-f	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	FR-f	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	GE	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	JU	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	NE	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	VD	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	7 (HarmoS 9)	Anticipo inglese al 5° anno di scuola (HarmoS 7) dal 2015/2016
*	VS-f	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
	Cantoni della Svizzera tedesca con prima lingua straniera francese					
*	BE-d	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	BL	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	BS	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	FR-d	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	SO	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	VS-d	Francese	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
	Cantoni della Svizzera tedesca con prima lingua straniera inglese					
	AG	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	6 (HarmoS 8)	Previsto l'anticipo del francese contestualmente all'introduzione del Lehrplan 21
	AI	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	7 (HarmoS 9)	Sarà forse riesaminato in relazione al Lehrplan 21
	AR	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
*	GL	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	LU	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	NW	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	OW	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
*	SG	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
*	SH	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	SZ	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	TG	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	UR	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	7 (HarmoS 9)	Non previsto l'anticipo del francese, l'italiano rimane materia obbligatoria opzionale dal 5° anno di scuola (HarmoS 7)
	ZG	Inglese	3 (HarmoS 5)	Francese	5 (HarmoS 7)	
*	ZH	Inglese	2 (HarmoS 4)	Francese	5 (HarmoS 7)	
	Cantoni dei Grigioni e Ticino					
	GR_d	Retoromancio/ italiano	1/3 (HarmoS 3/5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
	GR_i	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
	GR_r	Tedesco	3 (HarmoS 5)	Inglese	5 (HarmoS 7)	
*	TI	Francese 3-7 (HarmoS 5-9) / Tedesco 7-9 (HarmoS 9-11) / Inglese 8-9 (HarmoS 10-11)				Conformemente alla disposizione derogatoria di cui all'art. 4 cpv. 1 del Concordato HarmoS